

### IL COMMENTO

di SANDRO ROGARI



## NON FORZARE LA COSCIENZA

[SEGUE DALLA PRIMA]

**È UNA** evidente linea di tendenza che indica come la coscienza civile italiana si apra in quote sempre più ampie a favore della loro istituzionalizzazione. Quando questo accade legiferare è d'obbligo, in linea con la quasi totalità dei paesi dell'Europa occidentale, anche a maggioranza cattolica. Del tutto diverso è il tema delle adozioni da parte delle coppie omosessuali: adozione di bambino esterno alla coppia o di figlio di uno dei due membri della coppia. Sul punto gli italiani sono radicalmente contrari. Solo un esiguo 15% è a favore. In questo caso il legislatore si farebbe «filosofo» e imporrebbe una soluzione dall'alto ad una società civile che è ben lungi dal dividerla. Questo non è il mestiere della classe politica.

**A OGGI** la sensibilità degli italiani per quanto riguarda la formazione e la cura dei bambini è tutta orientata a favore del modello tradizionale di coppia. Il quadro europeo è variegato sul tema. La Germania è fra i paesi che non prevedono le adozioni per le coppie omosessuali, mentre sono previste dall'ordinamento francese e britannico. Gli orientamenti in futuro potrebbero cambiare, come sono cambiati in tema di unioni civili, ma ad oggi siamo ben lungi. E bene che il legislatore faccia un passo per volta senza pretendere di anticipare ciò che non sta nella coscienza civile degli italiani.

sandrorogari@alice.it



In Europa

## Nozze omosessuali L'Olanda fu la prima a dire di sì nel 2001

Nel 2001 l'Olanda è stato il primo Paese a ratificare le nozze gay. Poi è stata la volta di Belgio, Spagna, Portogallo, Svezia, Norvegia (non Ue), Islanda (non Ue), Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo. Nel 2017 saranno legali in Finlandia. In questi Paesi è prevista anche la stepchild adoption, così come in Austria, Estonia e Croazia che prevedono invece le sole unioni civili.

# Le unioni civili spaccano i partiti

## Il Pd non si fida della sponda grillina

Giovanardi: la legge è incostituzionale. Ap: passaggio in Commissione



**CAMMINO DIFFICILE**  
La senatrice Monica Cirinnà (Pd), relatrice del testo sulle unioni civili (Newpress)

**Giovanni Rossi**  
ROMA

**TRA QUINDICI** giorni, il 26 gennaio, il ddl Cirinnà sulle unioni civili approderà in aula al Senato. La norma, che all'art. 5 contiene la contestata *stepchild adoption* (l'adozione gay del figlio del partner), taglia il fronte del governo. Servono 161 sì. Tanti. Considerato che i cattolici di Pd e Ap sono pronti alle barricate con la Lega se il testo non cambierà. «Clericalismo di risulta» è la bolla di Marco Pannella contro Angelino Alfano. I voti per allineare la legislazione italiana agli standard europei potrebbero tuttavia arrivare lo stesso: Ala (verdiniani), laici di Fi, M5S, Si, Idv, Gruppo misto, Svp e senatori a vita garantiscono un teorico - trasversale - bacino di compensazione. Salvo imboscate.

**MATTEO RENZI** non si fida. E ragiona su una nuova mediazione che renda ininfluente i grillini. Ipotesi: limare il campo di applicazione della *stepchild adoption* evitando che la norma alimenti fenomeni di affitto dell'utero o di fecondazione eterologa per donne single, due pratiche vietate in Italia ma non all'estero. Serve più tempo? Forse. Prova ne sia che nella prima e-news del Pd sull'agenda politica di gennaio le unioni civili neppure compaiano. «Un ulteriore rinvio avrebbe il sapore della beffa» si allarma la minoranza dem con Federico Fornaro. «Sono convinta che la *stepchild adoption* sia giusta nell'interesse dei bambini - dichiara il ministro Maria Elena Boschi -. Però su questo punto il Pd lascerà libertà di coscienza». Sarcastico Nicola Frattolani (Sel-Si): «La libertà di coscienza secondo coscienza. Quella che conviene al momento. Quella un tanto al chilo». specularmente al premier, anche Silvio Berlusconi non vuole bruciarsi: «Siamo un partito liberale. Penso che daremo libertà di coscienza». «Dentro FI prevarrà un orientamento di contrarietà alle adozioni gay e ancor più alla turpe pratica dell'utero in

affitto», prevede un battagliero Maurizio Gasparri. Una posizione che le donne del partito, da Mara Carfagna ad Anna Maria Bernini e Stefania Prestigiacomo, potrebbero valutare di retroguardia.

«**SÌ AI DIRITTI** dei conviventi, no all'equiparazione con il matrimonio, no alle adozioni gay», grida Alessandro Pagano (Ap). Nico D'Ascola e Maurizio Sacconi pronosticano una sicura «corrida» in aula e invocano il ddl in commissione. Il capogruppo della Lega, Gianmarco Centinaro, guarda ai conti: «Pensioni di reversibilità concesse a coppie dello stesso sesso rappresenterebbero un costo troppo alto». Il presidente del Senato, Piero Grasso, offre una diversa prospettiva: «Nessuno va a toccare diritti». Semmai la legge «cambia la vita a chi finalmente se li vede riconoscere». Quando alla *stepchild adoption*, «tradotta in italiano fa meno paura - osserva Grasso -: significa prendersi cura del figlio del partner, ad esempio



La mossa di Pd e FI

Sia il ministro Boschi sia Berlusconi prevedono la libertà di coscienza per i rispettivi schieramenti

in caso di morte del genitore naturale. Più che un diritto, a me sembra un dovere». Ad altri meno. Gli ex senatori Ncd, Carlo Giovanardi, Eugenia Roccella e Gaetano Quagliariello, presenteranno domani una pregiudiziale di costituzionalità: «L'intero procedimento è insanabilmente viziato - anticipa Giovanardi - in quanto l'art. 72 della Costituzione rende obbligatoria la discussione in commissione prima dell'approdo in aula. Sul ddl Cirinnà la discussione di fatto non c'è stata. Grasso ha commesso una grave forzatura».

### Il ddl Cirinnà



LE DOMANDE

**Il disegno di legge, composto da due capi e 23 articoli, arriverà nell'aula del Senato il 26 gennaio. Dalle adozioni alle pensioni, ecco quel che c'è da sapere**

### Di che si occupa il disegno di legge?

Il ddl regola le unioni civili tra persone dello stesso sesso, inserendo questo istituto all'interno del nostro ordinamento giuridico. Si tratta, quindi, di un tipo di legame diverso dal matrimonio, anche se presenta molti diritti e doveri in comune con esso. Inoltre disciplina la convivenza sia eterosessuale che omosessuale.

LA NORMA



### Che cos'è la stepchild adoption?

Letteralmente è l'adozione del figliastro ed è regolata dall'articolo 5. L'istituto permette a una delle due persone di adottare il figlio naturale dell'altra, come già avviene tra i coniugi. Chi si oppone alla *stepchild adoption* propone invece un istituto simile all'affido (ma «rinforzato»), con più tutele per il minore e più blando dell'adozione.

GENITORI E FIGLI



### La legge permette l'utero in affitto?

No, dal momento che non prevede alcuna modifica al testo sulla fecondazione assistita. In Italia la gestazione per conto terzi è vietata. Gli oppositori però sostengono che, aprendo all'adozione del figlio naturale di un compagno, aumenterà il numero di quanti si recheranno all'estero nei Paesi in cui è possibile avere un figlio pagando una donna per portare a termine la gravidanza.

FECONDAZIONE

